

## Risoluzione di Verona

Il Comune di Verona e l'Osservatorio sui Diritti dei Minori,

*premessi e considerato che:*

- con il termine "pedofilia" ci si riferisce ad un disturbo della sfera sessuale contemplato come "parafilia" dalla quarta edizione del *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali* (DSM-IV);
- la natura patologica del fenomeno non può e non deve costituire presupposto di attenuanti o giustificazionismi di sorta sul piano dell'applicazione delle pene;
- i Paesi intenti a perseguire un elevato livello di civiltà devono legislativamente attrezzarsi per fronteggiare sia l'aspetto patologico, che quello giudiziario;
- l'avvento di Internet ha agevolato la fuoriuscita del turpe fenomeno dalla sfera prettamente patologica, determinando un esorbitante mercato pedopornografico nel quale non vengono risparmiate violenze nemmeno a bambini in tenerissima età;
- potenti organizzazioni lavorano per normalizzare e legittimare culturalmente la pedofilia attraverso iniziative come la costituzione, in Olanda, di un "partito dei pedofili" paradossalmente ritenuto legittimo dal Tribunale dell'Aja "per non ledere la libertà di espressione", e la celebrazione del "boyloveday International", ossia, "giornata mondiale dell'orgoglio pedofilo"

*impegnano:*

i Consigli Comunali, Provinciali e Regionali d'Italia, quali massime rappresentanze democratiche territoriali locali, a favorire le necessarie azioni di sensibilizzazione tese ad agevolare la corretta comprensione del fenomeno, a garantire a tutti i bambini i loro diritti, a stimolare il legislatore a conferire assoluta priorità alla tutela dei Minori, nonché le Istituzioni transnazionali a riconoscere la pedofilia quale "crimine contro l'umanità".

Palazzo della Gran Guardia

Verona, 24 Ottobre 2009

Antonio Marziale  
Presidente Osservatorio sui Diritti dei Minori

Flavio Tosi  
Sindaco di Verona

Stefano Bertacco  
Assessore ai Servizi Sociali e Famiglia